

E, accennato alla R. O. M. I., la circolare diceva testualmente: « L'ammaestramento dei fanciulli è affidato ai Fratelli delle Scuole Cristiane. Il modo in che soddisfano a questa speciale incombenza detti Fratelli è superiore ad ogni encomio, e le persone che visitano quel Pio Istituto non possono a meno di essere meravigliate dei rapidi progressi che si fanno dai fanciulli.

« Gli è perciò che S. M. non vuol lasciare alcuna cosa intentata per procurare che in ogni luogo dei suoi Stati, ed incominciando dalle città più popolose, e da quelle specialmente in cui è maggior numero di manifatture, sia data opera efficace a provvedere all'urgente bisogno di istruire nelle prime lettere e nelle cose che s'appartengono alla religione, la figliuolanza delle classi operaie e dei poveri.

« A questo rilevante ufficio sono appropriatissimi, per ciò che spetta ai fanciulli, i Fratelli delle Scuole Cristiane... Quindi è che non senza ragione il Re li onora dell'alta e sovrana sua protezione.

« Desidera impertanto e vivamente lo desidera S. M. che dappertutto si dia sollecita opera ad affidare ai detti Fratelli l'educazione dei fanciulli della classe popolare e povera.

« Per altra parte è noto che nessuna istituzione umana può essere salda, forte e durevole se non è avvalorata e sostenuta dai potenti legami della Religione, che sola può dare all'uomo il coraggio e la pazienza di intraprendere qualunque fatica, per molesta difficile e incresevole che sia, ed è perciò infinita la differenza che passa fra chi opera per mercede e chi opera per convincimento di dovere religioso.

« Di questa differenza fa ampia fede l'amorevolezza con cui i mentovati Fratelli attendono pazientemente alla tediosa occupazione dell'ammaestrare i fanciulli a tale che maggiore cura e maggiore diligenza non potrebbe aspettarsi da un padre e da una madre che imprendessero di per sè l'educazione dei propri figliuoli.

« Per dirlo in un tratto, i Fratelli non hanno che ad essere conosciuti, per essere amati, riveriti e desiderati.

« Veggano ora i Signori Intendenti delle Provincie e tutti i sudditi del Re se le riferite e dichiarate intenzioni di S. M. non siano ad essere coadiuvate con la più zelante e attiva cooperazione.

« Io punto non ne dubito; ed in fin d'ora prometto loro, in nome di S. M. assistenza, consiglio e protezione; quegli aiuti tutti, in una parola, di cui si potrà disporre.

Dalla « Raccolta degli Atti del Governo 1833 ».

Il 12 dicembre 1849 il Municipio pubblica un manifesto che annuncia l'apertura di tre classi serali,



Il frontispizio ed una delle Tavole dell'Atlante delle misure metriche

affidate ai « Fratelli », nei locali della Scuola di Santa Barbara.

Il Boncompagni, nel discorso inaugurale, elogia l'utilità della sana istituzione.

Il 17 gennaio 1850 si iniziarono le lezioni, e dalla prima sera le due classi furono complete.

Nell'ottobre 1850 le classi municipali divennero dieci: nella premiazione del 1852 Gabrio Casati tenne il discorso inaugurale, elogiando vivamente l'opera dei « Fratelli »: assistettero a varie cerimonie Domenico Berti e Camillo Cavour.

Anche G. A. Rayneri tenne parecchie volte discorsi agli operai nei locali delle scuole serali lalliane.

Precipuo merito dei « Fratelli » in quegli anni fu « la pratica applicazione dell'Atlante delle misure metriche, disegnate quasi tutte in grandezza naturale, conforme al regolamento del 6 settembre 1848, col relativo ragguaglio dei pesi e delle misure antiche di Piemonte ai pesi e alle misure metriche e viceversa. »

Nella circolare del 9 marzo 1849 il ministro della P. I. Carlo Cadorna, trattando dell'insegnamento del sistema metrico decimale in tutte le scuole dei Comuni del Regno, ordinava « la norma teorico-pratica per l'insegnamento dell'adottato sistema, il relativo sunto di lezioni popolari, ed il gran quadro sinottico dei nuovi pesi e misure che ponendo sott'occhio le precise forme e figure doveva riuscire possentissimo aiuto e per gli istruttori e per tutti ».

Tutti questi trattati erano « compilati per opera dei Fratelli delle Scuole Cristiane » in pieno accordo coi Ministeri della Pubblica Istruzione, dell'Agricoltura e Commercio e dell'Interno.

Due Fratelli delle Scuole Cristiane, con G. A. Rayneri, nei locali delle loro Case, tennero le prime lezioni della Scuola di Metodo autunnale in Torino.